

## InScientiaFides approva l'intervento dell'Antitrust

24 aprile 2012 in Attualità



Ultime novità dall'**Antitrust** italiana, che ha riordinato e regolamentato le informazioni da fornire ai genitori, che intendono avvalersi del servizio di conservazione delle cellule staminali del cordone ombelicale, che non ha colto peraltro di sorpresa la biobanca sammarinese **InScientiaFides**, che sin dal primo giorno della vicenda, ha messo a disposizione dell'autorità, tutti i materiali informativi, **approvando** positivamente il suo intervento e consentendo una completa analisi e verifica nella loro correttezza.

Un intervento, giudicato positivamente quello dell'Antitrust, come dalle parole di Luana Piroli, Direttore Generale della Biobanca InScientiaFides della Repubblica di San Marino "Auspichiamo da sempre una regolamentazione precisa del nostro settore e controlli altrettanto puntuali su come operano le strutture private e pubbliche che conservano cellule staminali da sangue cordonale e altrettanta attenzione è giusto porla a come e a cosa comunicano le società, da quelle commerciali che hanno sede in Italia alle vere e proprie biobanche come la nostra che hanno sede all'estero. Attraverso un dialogo costruttivo ed al fine di aver la certezza di rispondere alla corretta informativa abbiamo sottoposto il nostro materiale informativo, dal sito internet agli stampati, all'antitrust italiana, che non ha riscontrato alcuna criticità, ma semplicemente ci ha suggerito di inserire le nuove indicazioni scientifiche fornite dall'EBMT (organizzazione scientifica



ematologi) nel 2010 circa le applicazioni terapeutiche".

Una sorta di alleanza quindi fra pubblico e privato, quello dell'Antitrust giudicato positivamente dall'InScientiaFides, onde abbattere la quota del 95% di cordoni ombelicali, che oggi finiscono nel cestino dopo il parto della mamma, grazie all'istituzione di più regole e controlli per il privato ed il pubblico, come dalle parole di Luana Piroli "Fissare il dibattito su donazione e conservazione è un finto problema ed è utile solo a perdere tempo. La verità è che l'una o l'altra forma sono precluse per mancanza di informazione o per mancanza di possibilità e questo in un paese civile è inaccettabile. Chiediamo che sia data la possibilità anche alle banche private, quelle che come noi hanno in corso accreditamento FACT che certifica un livello di professionalità assoluto e indiscutibile, al di sopra anche di tantissime strutture pubbliche italiane, di poter dialogare alla pari e insieme lavorare per abbattere quella vergognosa percentuale".

Insomma, non resta quindi che sperare che da questa nuova alleanza, nata dall'approvazione di InScientiaFides all'intervento dell'Antitrust, nasca un futuro migliore per i propri bambini!